

LETTERA DAGLI STATI UNITI

Washington capitale impiegatizia del più vasto impero del mondo

Un esercito di burocrati - Marines in posa come indossatrici - Nella capitale americana i negri sono il 63% della popolazione - L'atmosfera preelettorale e i giochi di Johnson, Rockefeller e Romney per la conquista della Casa Bianca

Domani ha inizio il nuovo anno scolastico

Questa la scuola che troveranno 8 milioni di alunni

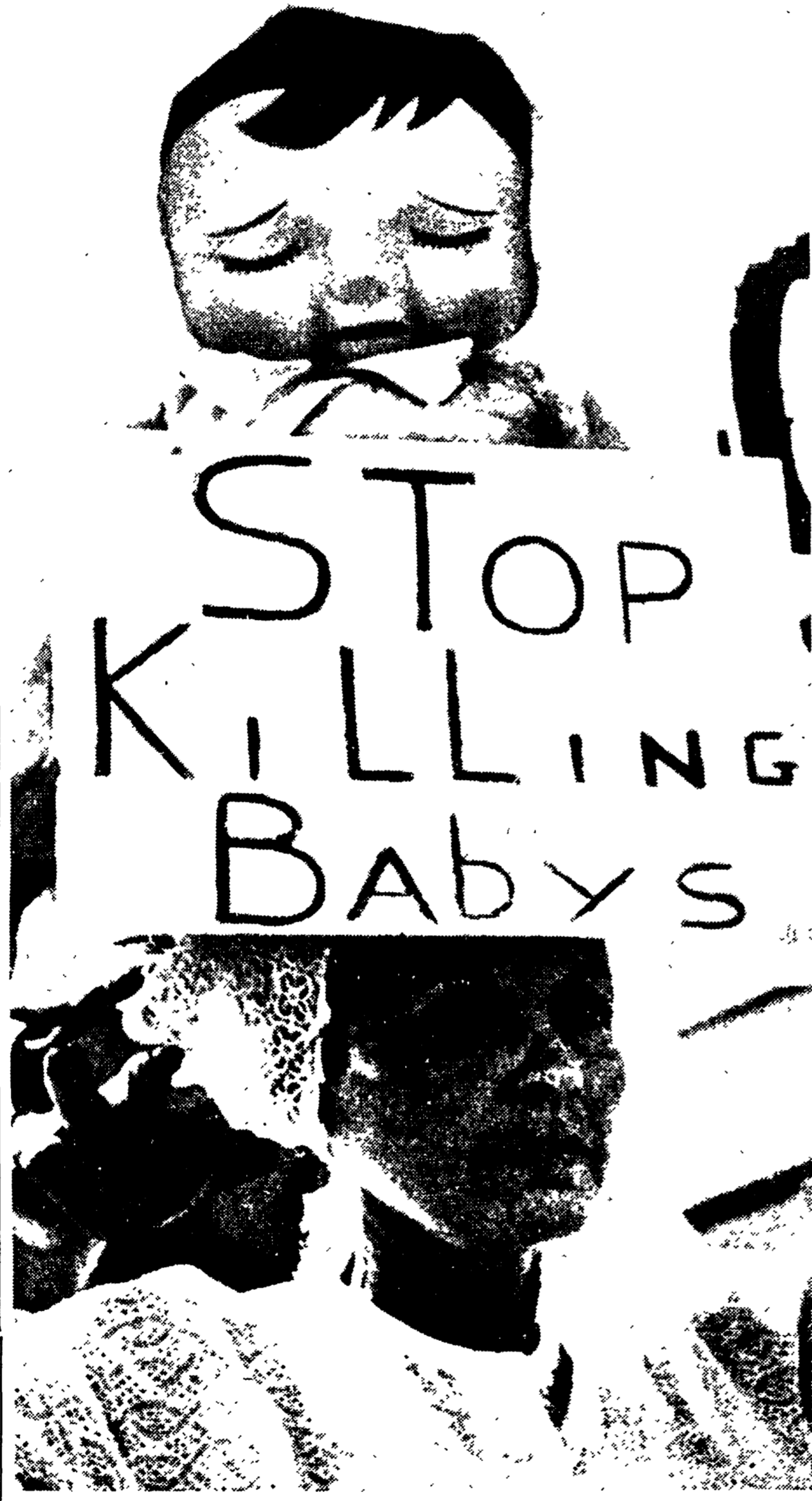
Desolante bilancio di questo quinquennio - Come è stata attuata la nuova scuola dell'obbligo - Crisi aggravata

Otto milioni di alunni si recheranno domani a scuola... così dicono le prime cifre approssimative fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione...

re il rilancio dell'accumulazione capitalistica. La nuova scuola dell'obbligo sino ai 14 anni è stata attuata senza predisporre alcuno degli strumenti...

Ma come ha risposto, come risponde il governo a questa domanda, che si rivolge alla scuola, di maggiore istruzione, di più elevati livelli di qualificazione culturale e professionale?

Giuseppe Chiarante



L'Altra America manifesta dinanzi alla Casa Bianca contro la sporca guerra del Vietnam: sul cartello innalzato da questa donna è scritto: «Basta con l'uccisione di bambini»

Dal nostro inviato

WASHINGTON, ottobre. Vista dalla finestra di una stanza d'albergo, nelle ore più calme, o dal marciapiede di una dei suoi ampi craxevia nelle ore di punta, Washington offre sempre la stessa immagine: quella di una «piccola» e questa città senza segreti e senza imprevisi, ove la vita di tutti i giorni segna un corso non nucleare...

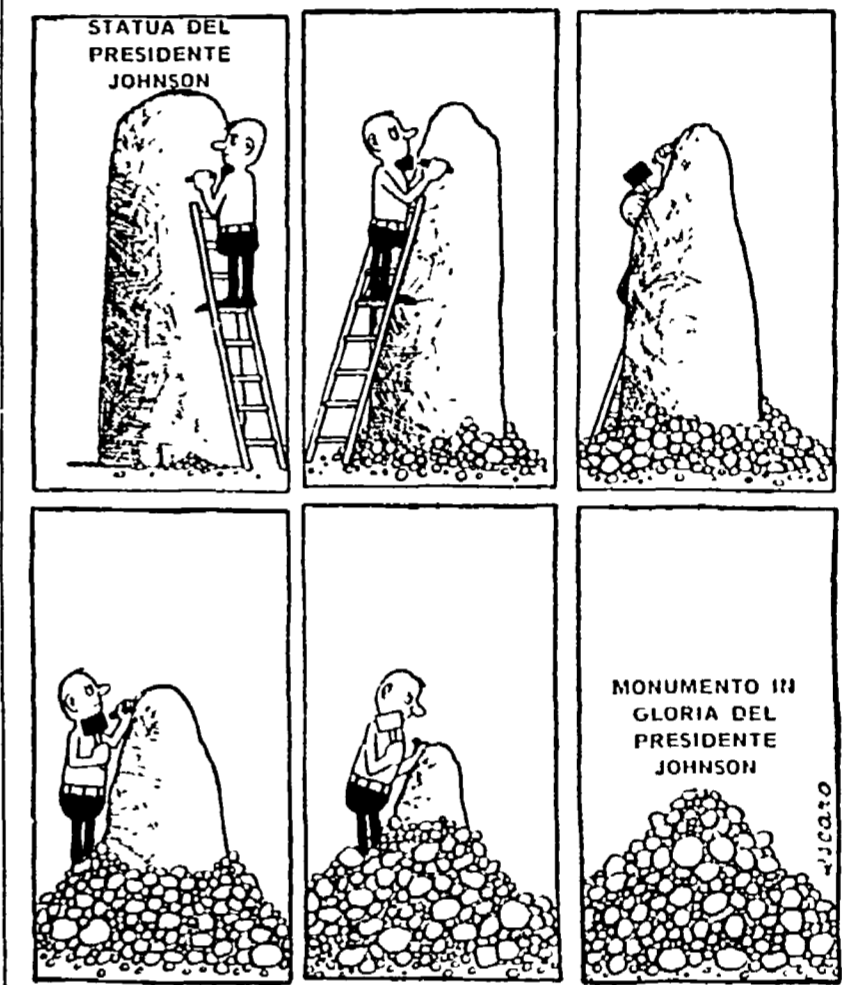
Qual è oggi la mole dell'apparato burocratico? Non abbiamo un dato esatto, ma è certo che alle cifre dell'epoca di Adams e di Jefferson occorre aggiungere un ragguardevole numero di zeri. È un vero e proprio esercito di burocrati quello che muore al mattino dalla periferia e di notte nelle file del district di Columbia verso la Casa Bianca...

Qui, il tradizionale pragmatismo e la concretezza a tutto prova della società americana, aspirano anche, risibili mente, a vestire panni di grandezza storica: squilli di aragoste trombe levate verso il cielo salutano Johnson e Rusk mentre camminano contro altri ospiti...

Se però ci si muove meno frettolosamente per le strade o nei luoghi di convegno, ci si safferma in libertà, o se si stanolano i giornali, si avverte subito come le ricchezze di oggi attraggono assai

più che la storia l'attenzione della gente e la trattengono in ossessivi, lancinanti patemi. Nel newstand del Mayflower, l'albergo dove abitiamo, si vende la carta della guerra nel Vietnam...

York, Nelson Rockefeller, uno dei «moderati» del partito, e gli dà il 48 per cento dei voti, contro un 46 per cento a Johnson e un 6 per cento di indecisi. Ma Rockefeller mantiene fattura un atteggiamento riservato, circa la possibilità di una sua candidatura...



Una vignetta pubblicata dal «Canadian Tribune»

mo appreso l'indomani, il banchetto dei marines corrispondenti di guerra. Citiamo dal discorso del generale Walt: «Io credo che noi stiamo vincendo la guerra nel Vietnam ma ho paura che la stiamo perdendo a casa nostra».

be pregiudicato le sue possibilità presso l'elettorato dell'ammettere che le sue redute sul Vietnam erano frutto di un lavaggio del cervello subito a Saigon nel 1965; a suo avviso tale ammissione potrebbe, al contrario, risolversi in un vantaggio, in una prospettiva più lunga, perché critica Johnson è «su un terreno solido».

MARTEDI' SULL'UNITA'

Un sensazionale documento sulla catastrofe del Vajont:

La frana era prevista non solo prevedibile

MERCOLEDI'

Il 4 ottobre '57 lo Sputnik apriva all'uomo la via del cosmo

gioca da bambini». Un terzo nome si sta strada: quello del senatore Percy, dello Illinois, fautore della sospensione dei bombardamenti e uno degli uomini nuovi dell'opposizione. La delegazione dell'Illinois alla Conferenza sembrerebbe essere controllata, in controtendenza, da Percy e dal leader dell'opposizione al Senato, Dirksen che è un reazionario.

In questo senso, esemplare è il caso dell'amministrazione cittadina, che si collega di rettilineo alle questioni razziali. Uno dei grandi mutamenti verificatisi a Washington negli ultimi tempi riguarda infatti la presenza di negri. La incontrate dovunque: negri del Sud, dall'aria mite e svagata, negri «integrati» e negri ribelli, studenteschi in minigonna e deodoranti abitanti di un altro «ghetto» che si forma come altri nel centro della città, a mano a mano che i bianchi abbandonano quei quartieri per le zone residenziali suburbane. I negri sono ormai il sessantatré per cento della popolazione della capitale federale e possono un tempo, nel senso che essendo maggioranza dovrebbero avere una posizione dominante negli organi cittadini. Ma Washington non ha mai avuto autorità elettive, e ora che la amministrazione della città dovrà risolversi in un consiglio di amministrazione di un City Council sarà il dilemma: come impedire che la maggioranza negra si esprima? Johnson ha cercato di risolverlo designando per lo incarico di commissario una specie di «piano» di nome Washington, «capo» di «problemi urbani»; il FBI ha messo insieme una lista di consiglieri che dovrebbero affiancarlo compresi alcuni nomi di negri «fatti». La lista ha suscitato l'ira di un certo numero di bianchi, che hanno voluto rimettere in discussione. Quanto a Washington, lo si accusa di essere uno «zio Tom» chiamato ad ammorbidire un risanamento a senso unico.

La cosa più sorprendente è che di argomenti dei leaders negri più radicali sono rinchiusi in un «cabinet» di «bianchi», oltre che da quell'interazionista. I problemi della città, si scrive, sono ardui. Il sistema scolastico non funziona. Un quarto di milione di persone vivono in case sovraffollate, migliaia di altri in abitazioni senza intonaco e senza riscaldamento. La mortalità infantile è più alta che in ogni altra città americana. Solo un abitante su tre dispone delle cure mediche fondamentali. L'aria è immonda. Il sistema di acque potabili è diventato una farsa e il fango dell'Anacostia emana un odore insopportabile. La criminalità è cresciuta in un anno del cinquanta per cento. L'occupazione irregolare l'assistenza pubblica non funziona. La criminalità è cresciuta in un anno del cinquanta per cento. L'occupazione irregolare l'assistenza pubblica non funziona.

Alla Howard University, il problema presenta un'altra faccia. Il presidente, Nobrit ha estraneo insegnanti e studenti semplificati per il black power e ostili alla guerra nel Vietnam, ha chiamato la polizia, ha imposto un regime eccezionale. È stato poi costretto a promettere una democratizzazione. Ora, alla riapertura dei corsi, si rinvia il problema. Dunque, il sistema di acque potabili è diventato una farsa e il fango dell'Anacostia emana un odore insopportabile. La criminalità è cresciuta in un anno del cinquanta per cento. L'occupazione irregolare l'assistenza pubblica non funziona.

Ennio Polito

Come si è arrivati alla sentenza che riafferma la libertà dell'autore televisivo

MALGRADO LA « VENDETTA » HA VINTO DARIO FO

MILANO, ottobre. La Rai Tv ha perduto anche in appello la causa che Dario Fo e Franca Rame avevano intentato per la brusca interruzione di Canzonissima del '62 '63 e per la « pesante » con cui la sceneggiatura ed i testi dello spettacolo erano stati tagliati o ridotti dalla censura interna della Televisione.

L'Ente televisivo, avrebbe potuto contribuire all'insipido momento dell'agitazione sindacale (allora in corso) degli operai edili, la sentenza ricorda che, a seguito della pretesa avanzata dall'ultima ora di sopprimere totalmente tale sketch e che costituiva la parte essenziale quantitativamente e qualitativamente, talché lo spettacolo diveniva privo di ogni spirito intelligente ed artistico, ridotto insomma ad una monotona e melensa presentazione di canzoni e di cantanti che non sarebbe stato certo all'altezza della fama e del buon nome del Fo, autore di teatro...

quattro trasmissioni successive, la Corte non solo ha integralmente confermato la sentenza dei primi giudici per quanto riguarda la condanna della Rai a corrispondere ai due attori tutti i compensi pattuiti per tutte le trasmissioni successive, nonché il risarcimento dei danni — in accoglimento dell'appello incidentale interposto dai difensori di Fo avv. De Caro e Vigevani — ma ha disposto la pubblicazione con titolo a 2 colonne su tre quotidiani del dispositivo della sentenza.

A questo proposito la Corte ha fatto un rilievo di eccezionale gravità per un Ente che esercisce un pubblico servizio: « I coniugi Fo — dice la sentenza — sono stati esclusi da ben cinque anni da ogni rapporto con la Televisione ed hanno quindi perduto il contatto con il più vasto pubblico degli spettatori e ciò per evidente riflesso della confessa che li ha opposti all'Ente televisivo ».

« Una volta un critico ci ha nominato, recensendo il libro di Einaudi sulla storia del teatro, ma la frase è stata tagliata via: hanno fatto la storia del Teatro milanese degli ultimi 20 anni e noi non ci siamo. E avanti di questo passo, uno dopo l'altro, non è mai finita. Il danno, parlando oggettivamente, è enorme. E poi, capisce, questa faccenda serve loro per ricattare tutti gli altri autori. Hai visto cosa è successo a Fo? È sparito dalla Tv. E si cuciano la bocca prima di parlare. Del resto, l'avvocato della Rai, Formiggi, me lo ha detto a tutte lettere, quando ho respinto la richiesta di rinvio. "Facendo così — mi ha detto — lei si toglie ogni possibilità di lavorare per la Rai-Tv, anche se vincesse non una, ma cento cause" ».



Dario Fo e Franca Rame in uno sketch di «Canzonissima» del 1962-1963

che, secondo i magnati del...